

RELAZIONE SULLA RIUNIONE DEL COMITATO SUI PARTNER NON GOVERNATIVI

La Conferenza si è aperta con i saluti del Presidente del Comitato sui Partner non governativi, Bishwo Prakash Pandit, il quale ha letto l'ordine del giorno e ha proceduto ad affidare la Presidenza temporanea della sessione alla Repubblica Dominicana, in quanto unico candidato.

La parola è passata al Vice Direttore per le Relazioni Esterne e l'Informazione al Pubblico Eric Falt, che ha illustrato il successo degli ultimi importanti incontri internazionali che si sono tenuti con le ONG in partenariato ufficiale con l'UNESCO (in Bulgaria ed in Cina ad esempio) ed è entrato nel merito della questione della Conferenza: le Direttive (all'interno del Progetto di Rapporto quadriennale) presentano alcuni elementi e problematiche chiave. Primo di tutti il problema della sottorappresentazione delle ONG dell'Africa e Asia, poiché la stragrande maggioranza delle ONG in partenariato ufficiale sono europee. L'esperienza ha evidenziato la solidità ed efficacia della cooperazione con le ONG, le quali forniscono una base di expertise alla quale l'UNESCO si appoggia per consulenze in vari ambiti quali le scienze sociali, lo sport e la cultura. In particolar modo la loro importanza è strategica in tema di educazione; questo vale anche per le Commissioni Nazionali, ma è soprattutto la **mobilizzazione collettiva** delle ONG che ha dato risalto alla tematica, un nuovo slancio collettivo all'interno dell'UNESCO, ovvero quello di orientarsi sempre più verso la libertà d'espressione.

Numerose sono le ONG che si sono messe all'opera per supportare la Campagna UNESCO "#Unite4Heritage" contro la distruzione del Patrimonio nelle zone di conflitto; questo ha messo in luce l'importanza del lavorare in rete con le ONG, quelle ufficialmente accreditate e quelle non, perché solo grazie al lavoro della società civile è assicurato il coinvolgimento del livello regionale e nazionale: lavorare insieme alle ONG SUL CAMPO a diversi livelli deve diventare imperativo.

Eric Falt, in seguito, è passato ad enunciare le novità che le Direttive apporteranno: la rappresentazione geografica delle ONG, alla luce di quanto problematizzato all'inizio e la creazione de l'ESPACE ONG all'interno del Consiglio Direttivo, per assicurare una migliore interazione delle ONG con gli Stati membri, in quanto spesso si è constatata la limitatezza dei contatti tra di loro.

Il discorso poi si è concluso con la consapevolezza della necessità di potenziare la disseminazione delle Direttive stesse e dell'importanza del ruolo delle ONG nel momento in cui mettono in opera concretamente i programmi dell'UNESCO.

Il secondo punto della discussione è argomentato da Martine Levy, che parla di UNESCO e sviluppo sostenibile, tema caro all'organizzazione, tanto che ha contribuito alla sviluppo dell'agenda storica degli USA sulla tematica. Anche qui, l'apporto delle ONG è stato strategico, grazie al loro enorme lavoro.

Le direttive del 2011 apportano delle novità relative al rapporto con le ONG: oltre alla rappresentazione geografica, si parla dell'organizzazione dei Forum, che si sono poi tenuti infatti in Bulgaria, in Cina, a Parigi, in Costa d'Avorio: è auspicabile che vengano organizzati sempre più in diversi paesi del mondo.

Riguardo l'ultimo Forum tenutosi a Parigi, sul ruolo delle donne nella lotta contro la povertà, si è constatato quanto la condizione della donna sia regredita, piuttosto che migliorata, e l'UNESCO, insieme alle ONG, deve assicurare che vengano poste in atto azioni concrete per combattere questo trend. Così come per le drammatiche distruzioni dei monumenti storici: serve reagire.

I Forum sono un momento cruciale per la costruzione di strategie comuni, ma non devono rimanere senza un seguito concreto. Il prossimo anno si terrà quello sulla pace in un paese dell'America Latina o nei Caraibi

e questo è un ottimo segnale nella direzione di un maggior coinvolgimento di ONG in tutti i continenti; tuttavia, la questione della sede dei Forum fuori dalla Francia, rimane ancora critica.

La Formazione del Comitato è cambiata, ora è geograficamente diversificata, ma c'è un deficit di rappresentazione di Paesi arabi, pertanto serve una strategia di inclusione delle ONG di questi paesi.

Al termine dell'intervento, il Presidente ha dato via al dibattito, cominciato dal rappresentante del Kuwait, il quale ha voluto sottolineare quanto già si sia impegnato, in qualità di paese arabo, sul tema dell'educazione.

La rappresentante della Repubblica Dominicana invece ha espresso la necessità di un rafforzamento delle diverse forme di azione delle ONG.

Eric Falt ha commentato gli interventi, informando della metodologia che è stata usata nell'organizzazione di un Forum: ovvero un'indagine online per le ONG, affinché stabilissero quali fossero per loro gli argomenti prioritari.

Nel dibattito è emersa la necessità di rafforzare la cooperazione tra ONG e Commissioni Nazionali, posto che l'UNESCO si continuerà ad impegnare a tenere sempre informate le ONG ufficiali di tutte le sue strategie.

La Tunisia si è mostrata disponibile ad ospitare un Forum, in qualità di paese arabo, mentre il Mali ha espresso la necessità di fare di più per la rappresentazione geografica delle ONG e affinché iniziative concrete, come quella della Juventus, abbiano maggior spazio di realizzazione.

La sessione pomeridiana è stata aperta dal Presidente e si è concentrata sul punto 29 del Documento 197.

Eric Falt comunica la decisione di ammettere allo status di consultazione nove ONG come partner ufficiali, di stabilire relazioni ufficiali con due nuove fondazioni e di rinnovare quelle con tre fondazioni.

Inoltre vengono riclassificate tre ONG allo status di associazione e i responsabili si presentano:

- *Human Variome Project* (in video-conferenza) è una ONG australiana, che si occupa di diffondere le informazioni sui progressi scientifici relativi ai cambiamenti dei nostri genomi umani, al fine di migliorare le prestazioni sanitarie di tutti i paesi, relative alla diagnostica e trattamento delle anomalie genetiche.

- *Conseil international des organisations de festival de folklore et d'arts traditionnels (CIOFF)* è una ONG francese che mira a salvaguardare e diffondere il folklore e le culture tradizionali, promuovendo il patrimonio immateriale grazie alla danza, la musica, i riti, contribuendo a mantenere le identità culturali in tutto il mondo, sostenendo le attività dei suoi membri attraverso un annuario degli "Esperti del Folklore" e servendo la causa della non-violenza attraverso la cooperazione internazionale.

- *Association internationale Les amis des Musées d'Égypte (AME)* è una ONG francese che ha come principali obiettivi la salvaguardia, il sostegno e la promozione dei musei egizi, attraverso una cooperazione internazionale che mobilita risorse finanziarie, tecniche e umane. Inoltre si propone di incoraggiare un maggior coinvolgimento del pubblico e dei media nel rinforzare il settore dei musei egizi attraverso l'organizzazione di manifestazioni, visite nei musei.

Al termine delle presentazioni, il Presidente ha dato inizio a un dibattito vi è stato un intervento da parte dell'India, la quale ha ringraziato l'UNESCO per la preziosa collaborazione con un'importante ONG indiana.

I lavori si sono poi conclusi con l'esame e l'adozione del "Progetto di Decisione proposto" (doc 197 EX/29, punto 24, pagina 4), composto inizialmente di sei punti, poi diventati sette per l'aggiunta del nuovo punto quattro, quale unica modifica proposta e approvata:

24. Dopo aver esaminato il presente documento e i documenti 197 EX/29.INF.1 e 197 EX/...INF.2, il Consiglio Esecutivo potrà forse procedere con l'adozione della seguente decisione:

Il Consiglio Esecutivo,

- 1. Tenendo presente le decisioni 188 EX/12 e 190 EX/36 e le risoluzioni 36 C/108 e 29C/64 e la decisione 195 EX/24,*
- 2. Avendo esaminato i documenti 197 EX/29, 197 EX/29.INF e 197 EX/29.INF.2,*

3. Prende atto con soddisfazione degli sforzi compiuti per rendere la rete delle ONG in partenariato ufficiale più rappresentativa sia a livello di distribuzione geografica sia a livello di cooperazione tra l'UNESCO ed i suoi partner, ed esorta il Segretariato a proseguire in questa direzione;
4. **Invita la Direttrice Generale, in coordinamento con le Commissioni Nazionali, ad identificare quelle ONG e fondazioni nazionali in linea con le aree di competenza dell'UNESCO che si propongono di promuovere le sue attività sul campo, in linea con il Programma e i progetti dell'Organizzazione e si impegna ad informare il Consiglio Esecutivo dei progressi avvenuti;**
5. Si compiace della portata e della qualità dei Forum internazionali delle ONG organizzati sotto l'egida del Comitato di collegamento ONG-UNESCO in cooperazione con il Segretariato ed invita gli Stati membri a sostenere la loro organizzazione in diverse regioni per sensibilizzare e mobilitare le organizzazioni della società civile sui valori e sulle priorità dell'UNESCO sia a livello internazionale che locale;
6. Prende atto delle decisioni della Direttrice Generale in merito a:
 - l'ammissione allo status consultativo di nove nuove organizzazioni non governative, elencate al paragrafo 6 del documento 197 EX/29;
 - l'avvio di relazioni ufficiali con due nuove fondazioni, elencate al paragrafo 7 del documento 197 EX/29;
 - il rinnovo delle relazioni ufficiali con tre fondazioni, elencate al paragrafo 8 del documento 197 EX/29;
7. Decide di ammettere allo status associativo tre organizzazioni non governative partner dell'UNESCO, elencate al paragrafo 5 del documento 197 EX/29.

Federica Mazza

Rappresentante del Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo
ONG UNESCO-ONU

Delegata da Maria Paola Azzario, Rappresentante per l'Italia